



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
È LIETA DI INVITARLA ALLA
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

VASCO BENDINI

Opere 2000-2013

lunedì 30 maggio 2016 ore 18.00

mostra a cura di Fabrizio D'Amico

comitato scientifico

Marcella Bendini, Fabrizio D'Amico, Carlo Lorenzetti, Francesco Moschini, Rosalba Zuccaro

catalogo: edizioni Lubrina, Bergamo

Vasco Bendini, uno fra i maggiori nostri artisti della seconda metà del secolo ventesimo, è ricordato da una mostra – allestita negli spazi espositivi del piano terra nella sede storica della Accademia Nazionale di San Luca, che la mostra ha promosso e ordinato in collaborazione con l'Archivio Bendini di Roma – che ne ripercorre, a un anno dalla scomparsa, il lavoro ultimo, attraverso circa 40 opere di grande dimensione.

Un lavoro che da un canto testimonia della fedeltà di Bendini al tema del segno e a quello della luce, tramite i quali egli ha fondato la sua pittura già all'inizio degli anni Cinquanta – quando tutta la critica più attenta al nuovo, da Arcangeli a Calvesi, da Emiliani a Barilli, da Tassi ad Argan, ne percepiva la “candida, solitaria primogenitura” in una vicenda che andava muovendosi oltre l'informale padano, verso l'astratto. D'altro canto, pur fedele sempre alle proprie fondamentali vocazioni, Bendini ha reso nell'ultimo suo tempo più coinvolta la sua ricerca, scoprendo una luce che s'è fatta sempre più attimale, concitata, drammatica.

Del suo ultimo lavoro, mai esposto prima con questa larghezza, la mostra dà conto, dopo che un positivo riscontro di pubblico e di critica esso ha registrato a New York, presso la RH Contemporary Art Gallery, in una sua recentissima uscita.

La mostra rimarrà aperta fino a sabato 1 ottobre 2016. Orario: dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 19. Ingresso libero.

Vasco Bendini nasce a Bologna il 27 febbraio 1922. Il suo primo laboratorio si svolge fra intense letture filosofiche e l'alunnato all'Accademia di Belle Arti, ove è allievo di Virgilio Guidi e di Giorgio Morandi. Dopo l'esordio alla Bergamini di Milano nel '49, espone in varie mostre personali e collettive, a partire da quella alla Torre di Firenze del '53, con introduzione di Francesco Arcangeli. È quindi presente – tra l'altro – alla Biennale del 1956, alla Quadriennale romana del 1959, alla Biennale di San Paolo del Brasile del 1961 e alla Biennale di Tokyo del 1962. Ovunque espone una pittura d'ambito informale, ma venata da una propensione a un più determinato astrattismo. Una nuova ricerca ha inizio appena varcata la metà del settimo decennio, antesignana di certe inflessioni formali che saranno dell'arte povera. Il nuovo modo approda nel 1966 ad una personale all'Attico di Roma, presentata da Giulio Carlo Argan, e ad un'altra personale, nel '67, allo Studio Bentivoglio di Bologna, presentata da Arcangeli. Partecipa tra l'altro, con sale personali, alle Biennali di Venezia del 1964 e del 1972. Nel 1973 si stabilisce a Roma, dove rimarrà a lungo, e dove tornerà a risiedere nel 2012, dopo un intervallo di vita lavorativa trascorso a Parma. A partire dagli anni Settanta ha numerosissime, importanti mostre personali e antologiche, oltre che in molte gallerie italiane e straniere, in enti pubblici e sedi museali quali lo CSAC di Parma, l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, il Museo d'arte Moderna di Saarbruecken e il Museo d'Arte Moderna di Saarlouis, la Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna, L'Unione Culturale Franco Antonicelli di Torino, la Casa del Mantegna di Mantova, la Galleria Comunale d'Arte Moderna di Spoleto, il PAC di Milano, la Pinacoteca Comunale e il Museo della Città di Ravenna, la Galleria Civica di Modena, Palazzo Forti di Verona, la Galleria Civica d'arte Contemporanea di Trento, La Loggetta Lombardesca di Ravenna, il Palazzo Comunale di Salò, il Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma, il Teatro Farnese di Parma, Palazzo Sarcinelli di Conegliano, il Castello di Masnago a Varese, La Civica Galleria d'Arte Contemporanea di Lissone, il Museo Bocchi di Parma, il Museo Palazzo de' Mayo di Chieti, il Macro di Roma. Muore a Roma il 31 gennaio 2015.

Ufficio stampa: Studio ESSECI, Sergio Campagnolo. Ulteriori informazioni e immagini: www.studioesseci.net | tel. 049.663499 | gestione1@studioesseci.net

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA

Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77 | tel. 06.6790324 | www.academiasanluca.eu | comunicazione@academiasanluca.it